

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI

L'Istituto predispone specifiche modalità di accoglienza per gli alunni adottati e nomina un Insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo.

Riferimenti normativi

"Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014, con applicazione prevista dagli obiettivi indicati dalla Legge 107/2015, art. 1, c.7, lett. l.

Attivazione di buone prassi

Gli alunni adottati possono presentare, in taluni casi, condizioni di particolare vulnerabilità.

Si tratta, per alcuni, di allievi con un vissuto significativo, che hanno subito la separazione dalla famiglia di origine e, nei casi di adozione internazionale, hanno lasciato il proprio paese affrontando sensibili cambiamenti culturali e numerosi disagi, non ultimo l'apprendimento della lingua italiana come L2.

A livello scolastico un vissuto così complesso potrebbe sfociare in difficoltà che si manifestano sia a livello di apprendimento (difficoltà di concentrazione, attenzione, memorizzazione, produzione verbale e/o scritta) sia a livello psico-emotivo (insicurezza, aggressività, necessità di tempi lunghi per stabilire relazioni adeguate).

L'ingresso a scuola costituisce un momento molto significativo: spesso avviene quando il percorso di adozione da parte della famiglia è cominciato da poco; in alcuni casi coincide con il primo inserimento in un nuovo contesto sociale.

Per facilitare il percorso scolastico degli alunni adottati e affiancare le loro famiglie, l'Istituto ha messo a punto il seguente Protocollo con l'obiettivo di garantire buone prassi a livello organizzativo, didattico e relazionale.

Iscrizione

- Nella fase precedente l'iscrizione, il Dirigente e l'Insegnante referente propongono un primo colloquio con la famiglia dell'alunno adottato: sarà l'occasione per illustrare il Piano dell'Offerta formativa della scuola e per conoscere peculiarità e bisogni specifici dello studente.
- La domanda d'iscrizione compilata online può essere integrata, con l'ausilio del personale di Segreteria, redigendo un apposito modulo **proposto dal MIUR** (vedi Allegato A) che permette di raccogliere informazioni utili sulla storia dell'allievo.
- Nei casi di adozione internazionale, ove la famiglia non disponga di tutta la documentazione richiesta dalla Segreteria, per l'iscrizione saranno ritenuti comunque sufficienti i documenti in possesso della famiglia.
- Nei casi di adozione nazionale in cui il Tribunale per i Minorenni vieti la diffusione dei dati dell'alunno, la famiglia può effettuare l'iscrizione direttamente a scuola.
- Per documenti contenenti dati sensibili, sarà sufficiente da parte della Segreteria la sola presa visione e l'inserimento, nel fascicolo personale dello studente, di una dichiarazione che attesti l'avvenuta presa visione.
- Per gli allievi che vengano adottati ad attività scolastiche già cominciate, è possibile effettuare l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno.

Inserimento

- L'assegnazione dell'alunno alla classe viene effettuata dal Dirigente in accordo con la famiglia, recependo le informazioni e i pareri delle figure professionali che accompagnano il percorso successivo all'adozione.
- Non necessariamente la classe stabilita dovrà corrispondere a quella prevista dal sistema scolastico italiano rispetto all'età dell'allievo, soprattutto in caso di carente scolarizzazione pregressa o di lingua originale molto diversa dall'Italiano.

- L'inserimento dell'alunno adottato può avvenire in qualsiasi momento dell'anno e in condizioni di flessibilità.

Accoglienza

- L'Istituto riconosce nella prima accoglienza un momento fondamentale per il benessere dell'alunno, il cui buon esito è utile a prevenire eventuali disagi nelle fasi successive del percorso scolastico.
- L'Insegnante referente promuove la piena collaborazione tra la scuola, la famiglia e l'équipe di professionisti che ha accompagnato il percorso di adozione per facilitare il successo del percorso di integrazione nella classe assegnata.
- La famiglia compila, con la collaborazione degli insegnanti di classe, un apposito modulo **proposto dal MIUR (vedi allegato B)** allo scopo di fornire informazioni su comportamenti, abitudini, predilezioni dell'allievo.
- I docenti di classe attivano le strategie didattico-educative più appropriate e pongono peculiare attenzione al clima relazionale della classe promuovendo attività che valorizzino le diversità e l'inclusione.
- Sarà cura degli insegnanti di classe evitare di sovraesporre gli studenti adottati e, allo stesso tempo, di dimenticarne le specificità.
- Nel trattare tematiche sensibili, essi adattano i contenuti alle specificità degli alunni, in particolare creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglie esistenti nella società odierna proponendo un concetto di famiglia basato su legami affettivi e relazionali.
- Dopo il primo periodo di inserimento nella classe, l'insegnante referente organizza un incontro scuola-famiglia per monitorare lo stato di benessere dell'allievo, il suo andamento scolastico, le modalità di relazione con i compagni e con gli insegnanti.
- In tale occasione si valuterà l'eventuale necessità di un Piano di Studi Personalizzato che potrà essere predisposto, ai sensi della Direttiva del 27 Dicembre 2012 e conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013, in qualsiasi momento dell'anno.

Il passaggio dalla Lingua 1 alla Lingua 2

Nel caso di alunno adottato che non parli o non abbia la completa padronanza della lingua italiana, l'Istituto:

- affianca all'alunno uno studente tutor;
- assegna all'allievo un insegnante di supporto che funga da facilitatore linguistico curando, in un primo periodo, l'alfabetizzazione comunicativa, successivamente l'apprendimento della lingua specifica dello studio.

Continuità

Durante il percorso scolastico dell'alunno adottato, richiedono un'attenzione peculiare le fasi di passaggio da un ordine o grado di scuola all'altro in considerazione del fatto che il cambiamento di figure di riferimento, stili educativi e prestazioni richieste può risultare destabilizzante per alunni con particolari fragilità.

L'affacciarsi della preadolescenza, inoltre, in quanto periodo dedicato alla definizione della propria identità e, dunque, anche alla rielaborazione del proprio vissuto, può comportare situazioni di vulnerabilità che vanno accuratamente monitorate.

In ragione di ciò il Docente referente:

- promuove, d'accordo con la famiglia, un attento scambio di informazioni fra docenti dei diversi gradi di scuola;
- ove necessario, offre all'alunno adottato la possibilità di visitare la scuola di grado successivo e di conoscere i suoi futuri insegnanti prima che cominci la frequenza effettiva;
- monitora il processo di apprendimento e di maturazione condotto dall'allievo attraverso incontri scuola-famiglia;
- individua, nell'ambito del Consiglio di classe, un docente che diventi interlocutore privilegiato dell'allievo e della famiglia;
- nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, affianca l'alunno adottato nel percorso di orientamento affinché pervenga ad una scelta che gli permetta di esprimere al meglio le proprie doti e le proprie potenzialità.